

# Rassegna Stampa

31/03/2022

GIOVEDÌ 31 MARZO 2022

# la Provincia **PAVESE**



## **ELEZIONI PROVINCIALI**

**IL TAR RESPINGE  
IL RICORSO  
NON CI SARÀ  
IL RICONTEGGIO**

**PRATO / PAGINA 15**

ELEZIONI CONTESTATE

# Provinciali, respinto il ricorso di Bargigia

Non ci sarà il riconteggio dei voti chiesto dal candidato sconfitto, che non arretra: «Dubbi sulla correttezza dello scrutinio»

PAVIA

Il Tar respinge il ricorso presentato da Angelo Bargigia, sindaco di Marzano e candidato sconfitto nella corsa alla poltrona di Piazza Italia alle elezioni del 18 dicembre. La sentenza depositata ieri dai giudici del tribunale amministrativo regionale esclude il riconteggio dei voti chiesto da Bargigia e mette la parola fine alla travagliata elezione provinciale che aveva portato alla vittoria di Giovanni Palli che potrà rimanere alla guida dell'ente. Dichiarò «inammissibile» la parte in cui Bargigia chiedeva di ripetere le elezioni, in quanto a maggio di quest'anno il sindaco di Marzano, decadendo dalla carica di primo cittadino non potrà essere rieleggibile alla carica di presidente. E dichiara «infondata» la parte in cui chiedeva la proclamazione a presidente per l'erroneo conteggio dei voti. Sul tavolo dei giudici quattro schede nulle che, stando al sindaco, sarebbero state valide e a suo favore. Palli, sindaco di Varsi e presidente della Comunità montana, aveva vinto

su Bargigia con un distacco di 372 voti ponderati, un soffio, se si considera che la volontà di un solo consigliere comunale di Pavia vale 375 voti ponderati. Una differenza minima che aveva indotto Bargigia a chiedere il riconteggio. Ma per il Tar erano state presentate tre autocertificazioni da parte dei rappresentanti della lista Bargigia senza allegare il documento di identità. Le ope-

---

**Il presidente Palli:  
«Risultato scontato  
Continuo  
il lavoro per Pavia»**

---

razioni elettorali sono quindi state ritenute corrette e il voto espresso in modo regolare, confermando le elezioni dell'intero Consiglio.

«Risultato scontato – commenta Palli che si era affidato all'avvocato Luca Angelelli – Siamo al lavoro per costruire il futuro della provincia di Pavia portando avanti il mandato che ci è stato assegnato da 186 Comuni. Ho già incontrato 100 ammini-

stratori locali e decine di associazioni e ogni sforzo è orientato a rispondere alle domande che arrivano da cittadini, associazioni, stakeholders, per aprire una nuova stagione e raccogliere le sfide lanciate dal Pnrr».

«Al di là dei formalismi – sottolinea Bargigia – e del fatto che il ricorso non sia stato accolto per l'assenza della carta d'identità resterà un dubbio anche in virtù delle notizie apparse sui giornali della correttezza dello scrutinio. Questo ricorso sarebbe dovuto invece essere un'occasione di trasparenza del risultato elettorale».

«Siamo molto soddisfatti di avere difeso la legittimità dell'elezione del Consiglio», dicono i consiglieri provinciali Alessandro Zocca ed Elio Grossi, costituitisi in giudizio, difesi dall'avvocato Flavio Crea che commenta così: «Il Collegio ha recepito il nostro ragionamento sull'inammissibilità del ricorso per ineleggibilità, oggi, di Bargigia alla carica di presidente, condannandolo al pagamento delle spese legali». —

STEFANIA PRATO



Il presidente della Provincia Giovanni Palli. A destra il candidato sconfitto Angelo Bargigia

#### LA VICENDA

## Scontro interno al centrodestra risolto per una manciata di voti

Le elezioni del 18 dicembre aveva visto lo scontro di due candidati di centrodestra: Giovanni Palli, sindaco di Varzi, candidato ufficiale di Lega, Fi e Fdl, e Angelo Bargigia, sindaco di Marzano, candidato da alcuni sindaci le-

ghisti "ribelli". Il centrosinistra aveva invece candidato il sindaco di San Martino Alessandro Zocca. A urne chiuse, Palli aveva sconfitto Bargigia per 372 voti ponderati, un numero di voti equivalenti a quelli che potevano

essere espressi da un consigliere comunale di Pavia. Da qui la decisione di Bargigia di presentare ricorso al Tar della Lombardia chiedendo il riconteggio dei voti. La sentenza del Tar è arrivata dopo tre udienze. Nella prima il giudice, per la mancanza di avvenuta notifica alle parti interessate, aveva rinviato al 15 marzo, quando i legali di Bargigia li hanno prodotti, ma in due casi l'avviso è arrivato oltre i limiti di legge.

## IL CASO ASM PAVIA

# Chirichelli, confermata radiazione dall'Ordine

---

PAVIA

---

La radiazione di Giampaolo Chirichelli dall'Ordine dei commercialisti è definitiva. Il Consiglio di disciplina nazionale ha respinto il ricorso presentato dall'ex presidente di Asm Pavia dopo la decisione del Consiglio di disciplina di Pavia (rappresentato dall'avvocato Massimo Marmonti). Chirichelli non potrà quindi più esercitare la profes-

sione di commercialista. Il procedimento disciplinare era legato alla conclusione del processo penale sul coinvolgimento di Chirichelli nella vicenda del buco da 1,8 milioni di euro registrato nel 2015 nelle casse di Asm Pavia, di cui era presidente. Per quella vicenda, ad aprile dello scorso anno, si era chiuso con un patteggiamento il processo in Corte d'appello. —

M. FIO.

L'ingegner Nicola Tizzoni firma la denuncia  
per sostituzione di persona e diffamazione

## L'ex dirigente Asm «Non sono l'autore di quelle lettere»

### IL MISTERO

**L**a faccenda si complica tra denunce per procurato allarme, diffamazione e sostituzione di persona, inchieste interne, talpe e corvi. E tutto questo coinvolge – pur essendone del tutto estraneo – un ex importante dirigente di Asm Voghera, l'amministrazione comunale, Pavia Acque, un prestigioso studio legale di Pavia, una dirigente di palazzo Goune-la e, *ça va sans dire*, il solito gruppo Facebook "Politica è Partecipazione" e chi lo utilizza da mesi come cassa di risonanza, ossia l'esponente politico della Buona Destra, Gianpiero Santamaria, e Davide Palumbo, di professione ambulante. Ma facciamo ordine.

E lo facciamo iniziando dal colpo di scena, chiamiamolo così, di queste ore. Come a molti è noto, si era aperta una furibonda polemica su una missiva inviata ai giornali e al sito di Santamaria nella quale si rendevano note delle mail interne tra Asm e Comune. Mail che avrebbero, condizionalmente assolutamente d'obbligo, lasciato intendere un potenziale rischio di inquinamento dell'acquedotto in caso di potenziamento dell'impianto di trattamento rifiuti For-su di Asm. La missiva era firmata da un certo "Tizzoni, ex dipendete di Asm". Poco per non renderla lettera anonima, ma molti – non questo giornale ovviamente – avevano indicato nell'autore il Nicola Tizzoni ingegnere dell'Asm che ap-

punto si occupava dell'acquedotto. Come dire: se è lui a mandare le lettere... Beh, dopo un lungo silenzio, Tizzoni – tramite il suo legale, l'avvocato Luciano Paciello – l'ormai ex dirigente di Asm smentisce di essere quel "Tizzoni, ex dipendente".

«Si fa menzione della diffusione di una lettera – sottolinea l'avvocato Paciello – firmata "Tizzoni, ex dipendente Asm" e di annessi documenti per mezzo dei quali si evidenziava l'inquinamento delle acque potabili di Voghera da "metalli pesanti". L'ingegner Nicola Tizzoni, che è stato dipendente della società Asm Voghera fino al 1° marzo, data

### Il caso delle mail interne dell'azienda e il presunto rischio di inquinamento

in cui, avendo vinto concorso in un altro ente, ha cambiato datore di lavoro, chiarisce di non aver inviato alcuna lettera né tantomeno alcun documento a chicchessia avente ad oggetto quanto riportato dai giornali e precisa di aver presentato atto di denuncia-querela verso ignoti per i reati di sostituzione di persona e diffamazione».

Bene. Tizzoni non c'entra. Ma chi ha fatto copia di quelle mail interne di Asm? Chile ha messo in circolazione? Beh, un'indagine della Procura potrebbe risolvere il mistero. —

F. MA.

*Mortara: la Lega va verso l'accordo con Forza Italia, mentre Fdi correrà da sola Ettore Gerosa si propone come alternativa a Tarantola, con la civica di Mazzitello*

## Alle urne due liste di centro-destra

**MORTARA** – Prove tecniche di alleanza, che pare ormai certa salvo ribaltoni dell'ultimo minuto. Lega e Forza Italia, sostenendo la candidatura di Gerry Tarantola, correranno insieme alle prossime comunali. Dovrebbero essere

intorno a metà giugno. Mancano "solo" la conferma e l'ufficialità dell'accordo. Una conferenza stampa convocata per lunedì prossimo chiarirà tutto. Ma basta sentire Franco Varini, responsabile provinciale per gli enti locali di

Forza Italia: «I vertici regionali hanno dato indicazioni e quindi siamo felici di rispettarle». Tradotto: l'alleanza si farà. Più prudente la Lega, che non smentisce ma nemmeno conferma. Fratelli d'Italia correrà a parte.

Risale infatti a martedì scorso la comunicazione ufficiale della candidatura nel ruolo di sindaco da parte di Ettore Gerosa, per Fratelli d'Italia, medico chirurgo in pensione specializzato in oncologia. È stato vicesindaco per Alleanza Nazionale con Roberto Robecchi dal 1998 al 2002 e poi candidato nel 2012, quando perse per 99 voti contro l'attuale sindaco uscente Marco Facchinotti (Lega) con una lista civica sfidando anche Robecchi, che prese meno preferenze di lui.

Gerosa, 67 anni, e la sua lista di Fratelli d'Italia avranno con sé un altro ex primo cittadino, Andrea Olivelli. Poi l'appoggio della civica ViviAmo Mortara, eletta cinque anni fa con la maggioranza leghista ma da tempo dissidente. La guida Michele Mazzitello. «Il sostegno di questa civica – chiarisce Gerosa – è certo, ma stiamo lavorando anche per un'ulteriore civica oltre alla lista del partito. Per ora non faccio nomi



Da sinistra Ettore Gerosa (Fdi) e Gerry Tarantola (Lega)

su chi c'è o chi meno. Paola Savini a me non ha detto nulla: le trattative pre voto sono state portate avanti in prima persona dal coordinatore provinciale di Fdi, Claudio Mangiarotti». Savini ha dichiarato ufficialmente di «non lasciare il partito, ma di non candidarsi in nessuna lista».

Due liste a destra: Forza Italia con la Lega, e Fratelli d'Italia. «La Lega – prosegue Gerosa – ha subito chiarito che il candidato sarebbe stato Tarantola. Credo che prima

si debbano definire le alleanze, dopo il nome da lanciare. Qui è stato il contrario». Ettore Gerosa ha ricevuto la "benedizione" anche da Daniela Santanchè, coordinatrice regionale in Lombardia di Fratelli d'Italia. «Si tratta – ha aggiunto Santanchè – del miglior candidato che poteva esprimere questa comunità e Fratelli d'Italia lo appoggia senza esitazioni. La sua grande esperienza amministrativa ci fa credere fermamente che sia la persona giusta per rilan-

ciare la città di Mortara, accompagnandola nelle sfide che ci aspettano negli anni a venire. Spiace per alcuni che, credendosi più bravi, hanno pensato di poter vincere da soli dividendo il Centro-destra, al contrario dei molti altri comuni lombardi dove ci presenteremo uniti e coesi con i nostri alleati». La senatrice Santanchè fa sapere che sarà prossimamente in città per presentare ufficialmente la candidatura. Intanto Forza Italia e la Lega viaggiano verso l'accordo. Il via libera è arrivato lunedì sera dopo l'assemblea dei militanti della Lega. Varini aveva detto che «se si candidasse Gerosa, lo appoggeremmo senza esitazioni» e che «non ci faremmo imporre niente dai vertici regionali». E invece adesso commenta così. «Un conto è la stima personale, e un'altra cosa sono le indicazioni del partito, che noi seguiamo. Daniela Bio sarà sicuramente parte della squadra».

**d.m.**

IL SINDACO: «VOGLIAMO MONITORARE ANCHE I LIVELLI DI POLVERI SOTTILI»

# Fanghi, stretta sugli spandimenti e centraline per la qualità dell'aria

«Se si parla di tutela di ambiente, a contare devono essere i fatti – dichiara il sindaco Antonio Costantino – e non le parole. E questa amministrazione ha mantenuto le promesse. Dopo anni di immobilismo, è stata avviata la bonifica dell'ex Metaplast. Poi sono partiti alcuni interventi fondamentali, come la riqualificazione dell'impianto di illuminazione pubblica con l'installazione di punti luce a led, e il nuovo sistema di irrigazione del campo sportivo, che ora sfrutta l'acqua di un pozzo e non più quella potabile dell'acquedotto. Adesso andiamo a inserire un ulteriore tassello per limitare i fastidi legati agli spandimenti agricoli di fanghi e di altri ammendanti (si tratta di una tipologia di fertilizzanti che migliorano le caratteristiche fisiche del suolo,

*ndr*). Abbiamo studiato la normativa e il Comando della polizia locale ha predisposto un regolamento comune che limiterà gli spandimenti in alcuni orari, in base a mesi e stagioni, ovviamente all'interno dei parametri dettati dalle linee guida regionali sulla materia».

A vigilare sul rispetto delle regole, oltre alle forze dell'ordine e delle autorità preposte, ci saranno gli ispettori ambientali – cittadini volontari che hanno seguito un corso tenuto da esperti e da personale della polizia provinciale – che potranno effettuare dei controlli, esercitando funzioni di polizia amministrativa.

Sempre in tema di ambiente, il primo cittadino di Gambolò annuncia che saranno posizionate delle centraline per il monitoraggio dei livel-

li di inquinanti nell'aria. «Vogliamo installare dei misuratori – conferma il sindaco Costantino – di polveri sottili, come Pm10 e Pm2,5. Serviranno per tenere monitorata la qualità dell'aria nel nostro Comune. I dati raccolti verranno elaborati in tempo reale e trasmessi ad Arpa Lombardia per una valutazione più puntuale. L'obiettivo è avere un controllo capillare anche sotto questo punto di vista. Per il momento abbiamo pensato di installare tre centraline: una sarà posizionata nel capoluogo e le altre due nelle frazioni. Sono apparecchi di dimensioni piuttosto contenute, più o meno come una scatola. Dopo l'approvazione del bilancio, faremo lo stanziamento per l'acquisto dell'apparecchiatura».

i.d.

## Una gestione ottimale della risorsa idrica richiede investimenti

Una gestione ottimale della risorsa idrica richiede investimenti. Alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Acqua, sono stati presentati i dati del Blue Book della Fondazione Utilitatis, realizzato in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti e Istat e con il supporto di Utilitalia. Lo studio evidenzia come la gestione ottimale della risorsa idrica è un obiettivo imprescindibile per il diritto all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari ed ha impatti sociali, ambientali ed economici. In Italia gli investimenti e la qualità del servizio idrico stanno migliorando: si stima, infatti, per il 2020-2021 un valore pro capite di 49 euro, un dato in aumento del 22% rispetto al 2017 (40 euro per abitante) e di oltre il 47% rispetto al 2012, anno dell'avvio della regolazione ARERA. A partire proprio dal 2012, dopo anni di instabilità, gli investimenti realizzati hanno registrato una crescita costante. Tuttavia, si tratta di un dato ancora molto lontano dalla media europea che è di circa 100 euro. Un aspetto importante da considerare è quello delle gestioni in economia, ovvero quelle gestioni dove il servizio non è stato affidato a un gestore industriale ma è svolto direttamente dall'ente locale. In queste gestioni gli investimenti sono particolarmente bassi, stimati dall'osservatorio della Fondazione Utilitatis in 8 euro per abitante. Il dato ha un impatto negativo molto ampio in quanto sono più di 8 milioni le persone residenti in Comuni dove almeno un servizio tra quelli di acquedotto, fognatura e depurazione, è gestito direttamente dall'ente locale. Il Piano nazionale di ripresa e resilienza, però, potrebbe rivelarsi una grande opportunità, dal momento che destina alla Tutela del territorio e della risorsa idrica 4,4 miliardi di investimenti (di cui 3,5 miliardi per le aziende del servizio idrico integrato). Per il raggiungimento degli obiettivi indicati sono già stati finanziati su tutto il territorio nazionale 75 progetti di manutenzione straordinaria e di potenziamento e completamento delle infrastrutture di derivazione, stoccaggio e fornitura primaria, per un totale di 2 miliardi. Inoltre, sono già state assegnate risorse pari a circa 300 milioni di euro, dedicate alla riduzione delle perdite di rete e digitalizzazione delle infrastrutture nelle regioni del Sud Italia. La mancata attuazione e operatività dell'assetto del servizio idrico integrato derivante dal Decreto Sblocca Italia del 2014, rende però generalmente difficile giungere a una gestione efficiente del servizio, e mette a rischio il recepimento dei fondi del PNRR, proprio in quelle aree che ne trarrebbero maggiore beneficio per recuperare il ritardo con il resto del Paese. Purtroppo, continuano a permanere ancora grandi differenze tra le aree del Paese. La stima degli investimenti realizzati dai gestori industriali nel biennio 2020-2021 è pari a 65 euro l'anno per abitante per il Centro, seguito dal Nord-Ovest (52 euro) e dal Nord-Est (48); decisamente più bassa la stima per il Sud, pari a 35 euro l'anno per abitante. La disparità nei livelli di investimento provoca delle differenze evidenti nella qualità del servizio. Tutti gli indicatori di performance mostrano valori peggiori al Sud: il dato relativo alla dispersione di acqua dalle reti (40% di media nazionale) risulta differenziato a livello geografico, con il Nord più virtuoso (32% di perdite) e il Sud meno (50% di perdite). L'importanza e la gravità di questo dato è confermata anche dalla analisi della destinazione degli investimenti realizzati, che mette in luce come l'obiettivo prioritario sia proprio il contenimento dei livelli di perdite idriche che assorbe quasi un terzo degli investimenti realizzati (32%). Indicatore

M1b perdite idriche percentuali Fonte: Utilitatis, elaborazione su dati gestori RQTI

Nonostante alcune delle criticità del servizio accennate, in merito alla percezione della qualità del servizio, così come risulta nelle indagini di Istat relative al 2021, l'86% delle famiglie è risultato molto o abbastanza soddisfatto del servizio di fornitura di acqua potabile. Tuttavia, ancora una volta, le differenze nelle diverse aree del Paese sono tante: sono molto o abbastanza soddisfatte circa il 92% delle famiglie residenti al Nord, l'84,1% nel Centro e l'82,4% nel Sud; mentre nelle Isole la percentuale scende a poco meno del 70%. Il settore idrico è in continua evoluzione per migliorare la salvaguardia della risorsa idrica e garantirne il riuso grazie anche al ricorso alle nuove tecnologie, ma molto resta da fare. La sostenibilità ambientale è inscindibilmente legata al ciclo dell'acqua che, infatti, rappresenta pienamente il paradigma dell'economia circolare: la risorsa idrica, una volta prelevata e utilizzata, dopo gli opportuni trattamenti, deve essere restituita all'ambiente anche in altre forme. Inoltre, il cambiamento climatico in atto implica inevitabilmente la variazione della disponibilità della risorsa idrica. In questo contesto, l'Italia si attesta come Paese a stress idrico medio, ma nonostante ciò, il consumo pro capite di acqua potabile si mantiene molto elevato, ovvero 236 litri per abitante al giorno nei Comuni capoluogo e Città metropolitane (Istat), contro una media europea di circa 125 litri (Euroeau). Questo comporta la necessità, nell'immediato, di garantire il diritto all'accesso all'acqua potabile e, al contempo, di definire e implementare strategie di lungo periodo che coinvolgano tutti i principali utilizzatori della risorsa (civili, industriali, agricoli) ai fini della sua tutela.